

www.rockyhorroritalianfans.it

- Ivana Bonazzoli, c/o Besser, Via Emilia, 2 - 20060 Vignate (MI) - Ivana.Bonazzoli@rockyhorroritalianfans.it
- Simona Marletti, Via Carlo Dolci, 18 - 20148 Milano - Simona.Marletti@rockyhorroritalianfans.it
- Luigi Meggiolaro, Corso Monte Grappa, 88 - 10145 Torino - Tel. 389.6799705 - Luigi.Meggiolaro@rockyhorroritalianfans.it
- Mara Viliem - Mara.Viliem@rockyhorroritalianfans.it

News Letter 12:"Questa mia malattia..."

Ogni qual volta sento di non resistere più alle mie emozioni ho l'impulso irrefrenabile di scrivere.. è come se tutto ciò che ho dentro pulsasse fino ad esplodere, e prima che il collasso avvenga, e bene buttarlo fuori, il che comporta un certo rischio... molte persone potrebbero venire a conoscenza dei tuoi segreti e desideri più nascosti, senza che essi vengano compresi... ma io ho deciso di rischiare e di lasciarmi trascinare dall'impulso irrefrenabile di possedere ciò che non mi appartiene... lui...

Descriverlo è pressoché impossibile... come si fa a contemplare in un unico pensiero il bene e il male? Mi ricordo perfettamente la prima volta che lo vidi, lui veniva verso di me mi sorrideva con le sue labbra sottili, curvate nella classica posa di chi sa già di possedere qualcosa ancora prima di desiderarla... lui si chinò su di me e con quelle labbra mi sfiorò il collo, in quel momento senti un peso sul petto, il cuore scoppiò, da lì in poi fu sordo e implacabile il desiderio di guardarlo, toccarlo, e possedere ogni suo centimetro, corpo e anima... lui sapeva quello che desideravo e mi fece perdere il senno, con un bacio, sfiorando le mie labbra con le sue labbra, e la mia lingua con la sua lingua... dolce e tagliente al tempo stesso, fu il passo che mi condusse verso la perdizione, come l'ultimo passo che si compie sull'orlo di un precipizio il quale ti porta verso l'oblio...

I giorni passarono l'uno dopo l'altro, e nei tramonti che si susseguivano all'alba in quell'istante tra il sonno e la veglia lui era mio, il suo corpo, le sue mani, il suo odore, le sue labbra e la sua lingua che mi sfiorava... poi il giorno, contando le ore fino al momento in cui avrei potuto rividerlo, calmando per un attimo la sete che mi accompagnava in quelle notti e in quei sogni, e di nuovo la notte e di nuovo il giorno, fino al momento in cui, l'ultimo tramonto mi fece rendere conto d'improvviso, che quando il sole sarebbe di nuovo risorto non lo avrei più rivisto... che cosa fare? Nulla, ormai era tardi, la notte declinò velocemente quella volta, contro la mia volontà e il trascorrere inesorabile del tempo me lo portò via... ed io rimasi lì ferma immobile e impotente aggrappata alle lacrime e a quei ricordi che via via sapevo già sarebbero sbiaditi...

Ma in un piccolo angolo tutto mio lui è sempre lì in splendidi vestiti di altro tempo... pantaloni neri, camicia grigia con pizzi e merletti, giacca color del vino, occhiali scuri, parrucca nero corvino e i lineamenti del viso nascosti dal trucco, cosa si celerà dietro la maschera? Potrei mai sopportare l'idea di vederti privato di trucchi e abiti e scoprire cosa c'è veramente dietro ad essi? Forse il dolore mi distruggerebbe scoprendo che, ciò che più bramo non è reale, ma è una dolce e insopportabile finzione... mio angelo vestito da demone, mio desiderio, mia pazzia, mio Phantom.

Sara Falbo